



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Dicembre 2014 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Dicembre 2014 (principali evidenze)

1. A novembre 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.813,3 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di oltre 104,5 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.708,6 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. A novembre 2014 è in ulteriore miglioramento la dinamica dei prestiti bancari. Dopo oltre 30 mesi di valori negativi, a novembre 2014 il totale dei finanziamenti a famiglie e imprese ha presentato una variazione annua nulla, rispetto al -0,7% il mese precedente e -4,5% a novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Il complesso dei finanziamenti (inclusi anche finanziamenti alle imprese finanziarie e Pubbliche Amministrazioni) registra una ancor lieve contrazione su base annua (-1,6% in miglioramento rispetto al -2,1% del mese precedente e dal -4,5% di novembre 2013; *cfr. Tabella 3*). Questo di novembre 2014 per i prestiti bancari è il miglior risultato da aprile 2012. Inoltre, tale dinamica dei prestiti bancari non è una caratteristica solo italiana ma si registra anche a livello dell'intera Area dell'Euro. Un ulteriore dato positivo riguarda le nuove erogazioni: i finanziamenti alle imprese per un importo unitario fino ad un milione di euro hanno segnato nei primi dieci mesi del 2014 un incremento su base annua di +0,2%. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.813,3 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.419 miliardi di euro.
3. A novembre 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancor più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,66% (3,71% il mese precedente; 6,18% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è ridotto al 2,70% (il valore più basso

da gennaio 2011) dal 2,74% di ottobre 2014 (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,90% (lo stesso valore del mese precedente e segnando il valore più basso da novembre 2010; 5,72% a fine 2007). (cfr. Tabella 4).

4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate a ottobre 2014 pari a quasi 179,3 mld, dai 176,9 mld di settembre (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 9,5% ad ottobre (7,7% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 15,8% per i piccoli operatori economici (13,4% ad ottobre 2013; 7,1% a fine 2007), il 15,7% per le imprese (12,3% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,8% per le famiglie consumatrici (6,3% ad ottobre 2013; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano ad ottobre un aumento, passando dagli 81,2 miliardi di settembre agli 83 miliardi di ottobre. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,61% ad ottobre dal 4,49% di settembre 2014 (3,98% ad ottobre 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).
5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a novembre 2014: -13,4%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di oltre 69 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre i depositi aumentano – sempre a novembre 2014 - di quasi 44 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +3,6%, +2,3% ad ottobre 2014). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a novembre 2014 una diminuzione di circa 25,3 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1,5% (-2,4% ad ottobre), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.708,6 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di circa 196 miliardi.
6. A novembre 2014 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato

all'1,54% (1,58% ad ottobre 2014; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,77% (0,79% ad ottobre 2014), quello sui PCT all'1,74% (1,80% ad ottobre 2014). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,19% dal 3,21% del mese precedente (*cfr. Tabella 2*).

7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a novembre 2014 è risultato pari a 212 punti base (213 punti base ad ottobre 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	3
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	19
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

t/A	Q3 2014		Q2 2014		Q3 2013	
Pil	-0,6		-0,9		0,1	
- Consumi privati	0,3		0,6		0,4	
- Investimenti	-4,0		-3,2		-0,3	
a/a	ott-14		set-14		ott-13	
Produzione industriale	-3,0		-2,7		-0,4	
a/a	set-14		ago-14		set-13	
Vendite al dettaglio	+0,2		+0,3		-1,9	
delta m/m	nov-14		ott-14		nov-13	
Clima fiducia imprese	+0,1		+0,6		+1,8	
Clima fiducia famiglie	-1,6		-0,6		-1,8	
a/a	ott-14		set-14		ott-13	
Inflazione (armonizzata)	+0,2		-0,1		+0,8	
Inflazione core	+0,4		+0,5		+1,3	
prezzo per barile	nov-14		ott-14		nov-13	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	80,5	-25,4	88,5	-19,1	107,9	-1,4
cambio verso euro	nov-14		ott-14		nov-13	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,248	-7,5	1,267	-7,1	1,349	+5,1
Jen giappone	145,2	+7,4	136,9	+2,6	135,1	+29,9
Sterlina inglese	0,791	-5,6	0,789	-7,0	0,838	+4,2
Franco svizzero	1,203	-2,4	1,208	-1,9	1,232	+2,2

Indicatori mercato azionario bancario

	nov-14		ott-14		nov-13	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-3,0	9,8	-6,8	12,9	-0,3	41,0
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	66,4	19,1	85,9	44,6	52,8	10,8
Dividend yield (in %)	1,6	-0,3	1,6	-0,3	1,9	-2,6
	ott-14		set-14		ott-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	104,0	18,4	111,7	54,5	87,9	44,8

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2013		Q2 2014	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.765	3,5%	4.035	7,2%
Biglietti, monete e depositi	1.187	4,2%	1.219	2,7%
Obbligazioni	660	-6,9%	635	-3,8%
- pubbliche	195	-53,0%	241	23,5%
- emesse da IFM	345	24,6%	277	-19,7%
Azioni e partecipazioni	798	10,5%	950	19,1%
Quote di fondi comuni	302	-10,8%	359	19,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	667	7,9%	723	8,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	nov-14		ott-14		nov-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.708,6	-1,5	1.690,8	-2,4	1.733,9	0,6
- depositi	1.260,4	3,6	1.239,8	2,3	1.216,5	5,7
- obbligazioni	448,2	-13,4	450,9	-13,4	517,5	-9,6
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.813,3	-1,6	1.811,5	-2,1	1.843,0	-4,5
Impieghi al settore privato	1.552,6	-2,0	1.551,0	-2,6	1.584,9	-4,7
- a imprese e famiglie	1.419,0	0,0	1.416,2	-0,7	1.419,0	-4,5
- a medio-lungo	1.061,0	0,0	1.054,3	-0,7	1.060,7	-2,8
	ott-14		set-14		ott-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	9,46	1,80	9,28	1,80	7,66	1,61

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	nov-14		ott-14		nov-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	-0,45	0,05	-0,45	0,50	-0,50
Euribor a 3 mesi	0,08	-0,14	0,08	-0,14	0,22	0,03
Irs a 10 anni	1,01	-0,99	1,10	-0,99	2,00	0,29

Tassi d'interesse e margini bancari

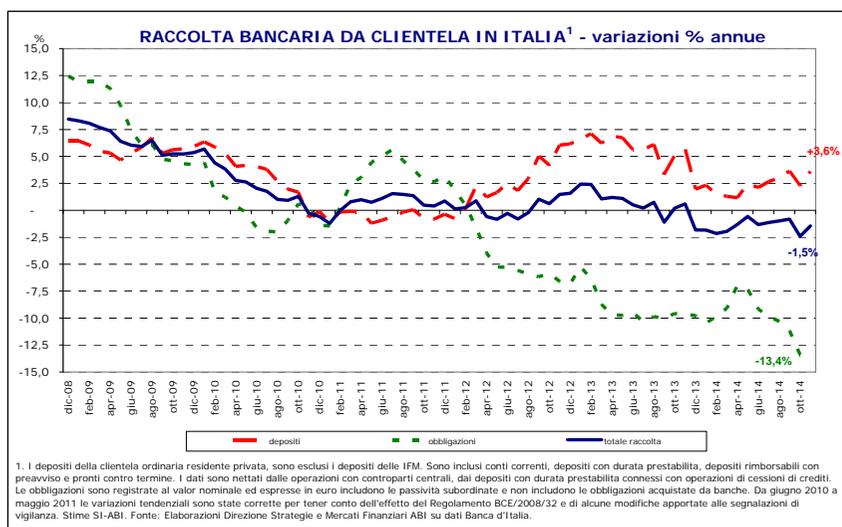
	nov-14		ott-14		nov-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,54	-0,36	1,58	-0,34	1,90	-0,21
Tasso medio prestiti (b)	3,66	-0,14	3,71	-0,11	3,80	0,01
Differenziale (b-a)	2,12	0,22	2,13	0,23	1,90	0,22

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata ancora da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve.



Gli ultimi dati stimati dall'ABI alla fine di novembre 2014 confermano tale tendenza: si evince, infatti una variazione annua della raccolta complessiva da clientela solo lievemente in flessione, quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -13,4%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +3,6%.

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale ¹ (disponibili fino a settembre 2014) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici², pari a circa 864 miliardi di euro, è risultato in crescita di circa il +2,5%.

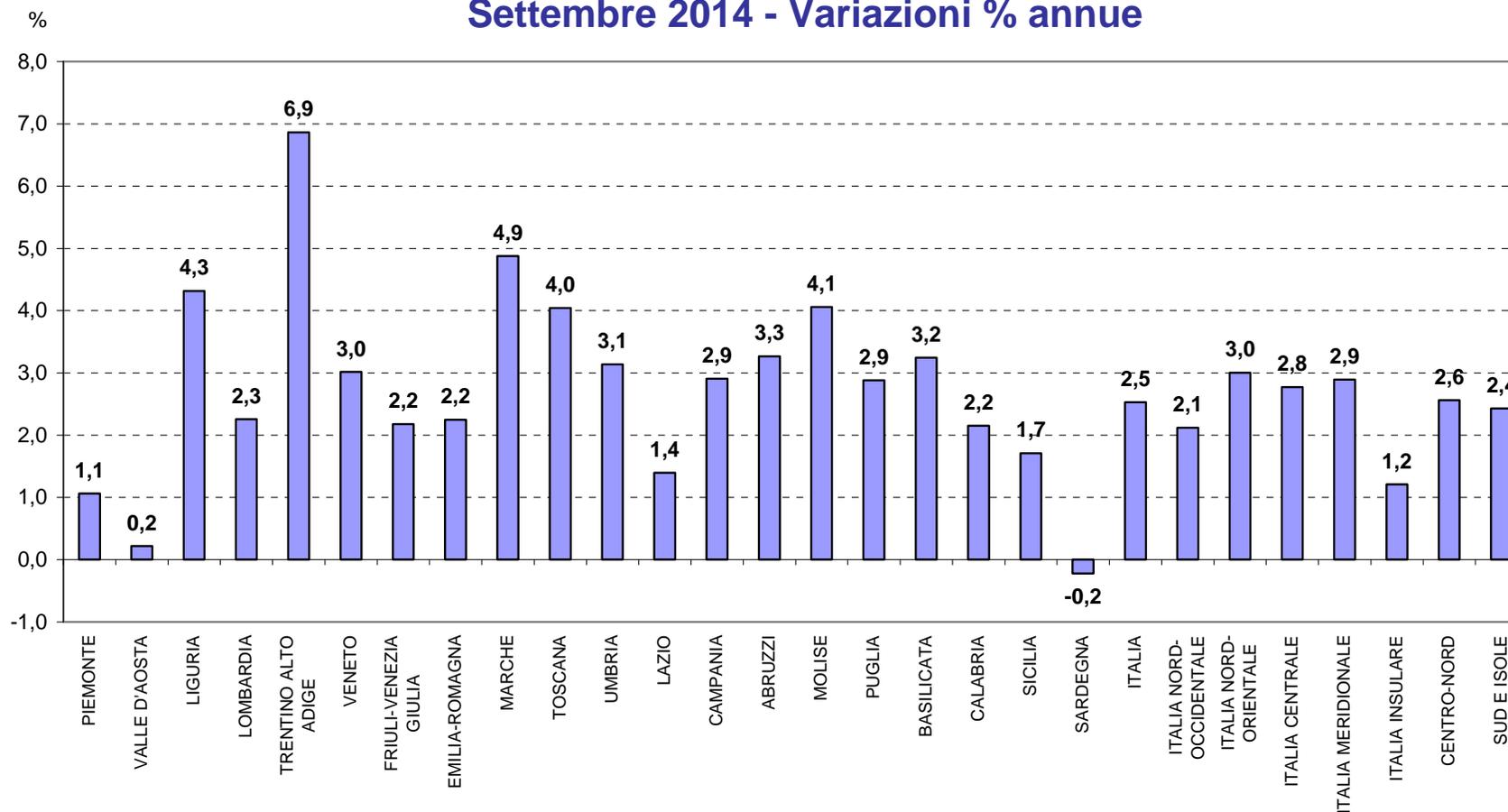
Gli incrementi più sostenuti si registrano in Trentino Alto Adige (+6,9%), nelle Marche (+4,9%), in Liguria (+4,3%), Toscana, e Molise (intorno al +4%) e +3,3% in Abruzzo e +3,2% in Basilicata

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Sardegna (-0,2%) ed in Piemonte e Valle d'Aosta (rispettivamente +1,1 e +0,2%).

¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Dati Statistica.

² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.

DEPOSITI BANCARI DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI Settembre 2014 - Variazioni % annue



Fonte: Elaborazioni Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Commercio e produzione industriale in ripresa

A settembre 2014 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al +1,9% su base mensile (+4,6% a/a), in netto aumento rispetto al -0,5% del mese precedente.

La **produzione industriale**, sempre a settembre, ha riportato una variazione pari al +1,2% su base mensile (+3,3% a/a), in aumento rispetto al -0,6% del mese precedente.

A novembre 2014, l'indicatore **PMI**³ è passato da 53,6 a 53,2, in calo ma su livelli comunque alti. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 52,2 a 51,8, mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 53,7 a 53,5. Complessivamente questi indicatori continuano a segnalare un possibile rafforzamento dell'attività economica nei prossimi mesi.

L'**inflazione** mondiale, a settembre, è scesa ulteriormente al 3,2%.

A novembre 2014 il mercato **azionario** ha segnato una variazione pari al +5,5% su base mensile (+7,2% a/a), in aumento rispetto al -6,4% del mese precedente.

• Prezzo del petrolio in netto calo

A novembre 2014 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 80,5 dollari al barile, registrando una variazione del -9% rispetto al mese precedente (-25,4% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 69,4\$ per giugno 2015 e di 72,3\$ per dicembre 2015.

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

• Bric meno dinamici

Nel terzo trimestre del 2014 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,3% in termini trimestrali annualizzati, in lieve calo rispetto al +7,5% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, ancora sotto quota 100 (99,2 ad ottobre), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane contenuta, con la rilevazione di ottobre che segna un +1,6% su base annuale (+1,6% anche il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel terzo trimestre del 2014 è stata pari al +6%, in lieve aumento rispetto al +5,9% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 99. L'andamento dei prezzi al consumo continua ad essere sostenuto, anche se l'inflazione a ottobre è scesa al 5% dal 6,3% del mese precedente.

Nel terzo trimestre del 2014 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -0,2%, che si aggiunge al -0,8% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,4). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a settembre hanno registrato una variazione annua pari al +6,3%.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2014, il Pil è cresciuto del +0,8%, in linea con lo +0,9% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un leggero rafforzamento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: a ottobre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +8,3%.

• Crescita Usa: terzo trimestre positivo

Nel terzo trimestre del 2014 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al

+3,8%, confermando la positiva fase congiunturale. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, che rimane sopra quota 100, segnala buone prospettive per l'economia anche nei prossimi 6 mesi.

A ottobre il **tasso di disoccupazione** è sceso ancora al 5,8%, mentre il tasso di occupazione è salito di altri due decimi al 59,2%.

- **Usa: inflazione al consumo stabile**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti del +1,7% a ottobre, in linea rispetto al mese precedente. Anche la componente *core* è rimasta stabile all'1,8%. Le aspettative di inflazione sono scese dal +2% di luglio al +1,6% di novembre.

- **Pil Area Euro in lieve aumento nel terzo trimestre 2014**

Nel terzo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +0,6% in termini trimestrali annualizzati, in tendenziale miglioramento rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'Area, sia la **Francia** che, in minor misura, la **Germania** registrano un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - rispettivamente pari a +1,1% (-0,4% nel trimestre precedente) e +0,3% (-0,3% la variazione del secondo trimestre 2014). Le incertezze sulle prospettive di crescita si riflettono anche nell'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro che, dopo il rallentamento degli ultimi mesi, è stabile, ad ottobre, a 100,6 (100,3 dodici mesi prima).

- **...con segnali di incertezza nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro dopo il calo di agosto ha registrato, a settembre, un timido aumento congiunturale pari a +0,6% e, una variazione quasi nulla (+0,1%) in termini tendenziali. Ad ottobre,

l'indice della produzione industriale è cresciuto in **Germania** di +0,2% (+0,9% a/a) mentre in **Francia** è sceso del -0,8% (-1% a/a). A settembre, i **nuovi ordinativi manifatturieri** sono cresciuti del +1,1% a/a nell'Area Euro e sono scesi del -0,6% in **Germania** (+1,1% e +0,8% rispettivamente nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** ad ottobre hanno registrato una crescita pari a +0,4% su base congiunturale e a +1,5% in termini tendenziali. Anche in **Germania** si registra una crescita, pari a +1,9% su base congiunturale (+1,8% a/a) mentre le vendite al dettaglio della **Francia** sono scese del -0,6% (+1% a/a).

- **Indicatori di fiducia imprese in lieve miglioramento; mood consumatori peggiora**

L'**indice di fiducia dei consumatori** (cfr. Grafico A3), dopo alcuni timidi segnali di ripresa, è nuovamente sceso, ad ottobre, nell'**Area Euro** da -11,1 a -11,6 e in **Germania** da -0,7 a -1,6 mentre in **Francia**, pur restando in territorio fortemente negativo, è salito da -23,8 a -22,6. Viceversa, l'**indice di fiducia delle imprese**, nello stesso mese, è migliorato: da -5,1 a -4,3 nell'**Area Euro**, da -7,2 a -6,4 in **Francia** e da -4,1 a -3,0 in **Germania**.

Ad ottobre, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è stabile, da cinque mesi, all'11,5% (a dicembre 2013 era pari all'11,8%). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre è salito al 64% dal 63,2% del trimestre precedente.

- **Inflazione ai minimi nell'Area Euro**

Ad ottobre l'**inflazione** nell'Area Euro resta su livelli minimi, al +0,4 dal +0,3% del mese precedente (+0,7% un anno prima). La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, risulta in lieve

calo rispetto al mese precedente (+0,8%) e pari al +0,7% (+1,1% nel corrispondente mese del 2013).

- **Tasso di cambio: euro ancora in calo rispetto al dollaro**

Nel mese di novembre 2014 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,248 (1,267 ad ottobre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,791 (0,789 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,203 (1,208 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 145,153 (136,918 nel precedente mese).

- **Italia: Pil negativo anche nel terzo trimestre**

La crescita del Pil dell'Italia continua ad essere negativa anche nel terzo trimestre dell'anno in corso.

Il prodotto italiano è infatti nuovamente diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% nei confronti del terzo trimestre del 2013. Rispetto al trimestre precedente, i consumi finali nazionali hanno registrato una variazione nulla mentre gli investimenti fissi lordi sono scesi del -1,0%. Le importazioni sono diminuite dello 0,3% e le esportazioni sono aumentate dello 0,2%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,2 punti percentuali alla crescita del Pil; in dettaglio i contributi sono stati: +0,1 punti i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, -0,1 la spesa della Pubblica Amministrazione e -0,2 gli investimenti fissi lordi. Anche la variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla variazione del PIL (-0,1 punti percentuali), mentre il contributo della domanda estera netta è stato positivo per 0,1 punti percentuali.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse, dopo i lievi miglioramenti registrati fino a luglio di quest'anno, ha iniziato a scendere progressivamente fino a posizionarsi sui 101,1 (101,2 ad ottobre 2014 e 100,2 un anno prima).

Ad ottobre 2014 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è diminuito dello 0,1% rispetto a settembre e del -3% in termini tendenziali. Da inizio anno, complessivamente, l'indice è calato di 2,6 punti a quota 89,7 punti: è il dato peggiore dal settembre 2012. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano diminuzioni tendenziali in tutti i raggruppamenti principali d'industrie; segnano variazioni negative i beni intermedi (-4,2%), i beni di consumo e l'energia (entrambi -3,8%) e i beni strumentali (-0,7%). **I nuovi ordinativi manifatturieri** a settembre registrano un calo su base annua pari a -0,4% (-2,2% nel mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** sono leggermente cresciute su base tendenziale (+0,2%), mentre su base congiunturale sono lievemente diminuite (-0,1%).

L'indice di fiducia dei consumatori, dopo alcuni segnali di miglioramento dei primi mesi dell'anno, continua a peggiorare da sei mesi, calando, a novembre, da -16 di ottobre a -17,6; **la fiducia delle imprese** è invece rimasta sostanzialmente stabile (da -7,2 a -7,1; -6,1 a novembre 2013).

Il **tasso di disoccupazione** dell'Italia ha raggiunto il 13,2% nel mese di ottobre, il valore più alto sia dall'inizio delle serie mensili, gennaio 2004, sia delle trimestrali, ovvero dal 1977. L'aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,0 punti nei dodici mesi è frutto da una parte dell'incremento seppur lieve della forza lavoro e dall'altra del calo delle persone occupate. La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso

mese, è pari al 43,3%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,9 punti nel confronto tendenziale. **Il tasso di occupazione**, pari al 55,6%, è diminuito di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali ed è aumentato di 0,1 punti rispetto a dodici mesi prima.

Secondo le stime preliminari, **l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi, a novembre, è diminuito dello 0,2% rispetto al mese precedente ed aumentato dello 0,2% nei confronti di novembre 2013 (era +0,1% a ottobre). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è invece rimasta stabile al +0,5%.

2. FINANZE PUBBLICHE

- A novembre 2014 fabbisogno di 4.900 milioni per il settore statale**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel *"mese di novembre 2014 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 4.900 milioni, che si confronta con il fabbisogno di 7.211 milioni di novembre 2013. Nei primi undici mesi dell'anno il fabbisogno si è attestato a circa 81.935 milioni, con un miglioramento di circa 13.500 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.*

Il confronto del dato di novembre 2014 rispetto al fabbisogno registrato nel novembre dello scorso anno evidenzia minori prelievi dai conti di tesoreria intestati alle amministrazioni locali.

Gli incassi fiscali e gli interessi sul debito pubblico risultano sostanzialmente in linea con lo stesso mese del 2013".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- A dicembre 2014 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy al minimo storico***

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 4 dicembre 2014 ha lasciato – dopo la riduzione di settembre u.s. – il tasso di *policy* allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3% e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce a -0,2%.

Nella Conferenza stampa il presidente della Bce ha sottolineato come il Consiglio direttivo resti unanime sulla necessità di adottare ulteriori misure non convenzionali nel caso di un prolungarsi dei rischi di un'inflazione troppo bassa. Ha poi aggiunto che nel prossimo anno la Bce valuterà gli stimoli attuati, le prospettive sulla stabilità dei prezzi e le dimensioni del bilancio, al fine di valutare l'opportunità di adottare nuove misure. A tale proposito, lo *staff* della Bce sta già lavorando a progetti tecnici in maniera tale da poter attuare tali misure (ad esempio, il possibile acquisto di Titoli di Stato) in maniera tempestiva, se necessario.

Nella prima conferenza stampa nella nuova sede della Bce, la *Grossmarkthalle*, Draghi ha ricordato le misure di stimolo già avviate dall'Eurotower, ovvero, l'acquisto di *asset backed securities e covered bond*, che durerà almeno due anni e il piano di prestiti alle banche condizionati "Tltro", la cui seconda asta si è svolta all'inizio di dicembre, per essere seguita da altre due operazioni entro giugno 2016. Con riferimento alle banche italiane esse hanno richiesto

complessivamente nelle prime due aste fondi per oltre 49 miliardi, pari a circa il 25% del totale.

La Banca centrale europea ha, tra l'altro, nuovamente tagliato le sue stime sull'inflazione dell'Eurozona, ora a 0,5% nel 2014 (da 0,6% di tre mesi fa), 0,7% nel 2015 (da 1,1%) e 1,3% nel 2016 (da 1,4%). Revisioni al ribasso hanno interessato anche le previsioni sulla crescita dell'Area: si prevede ora un aumento del Pil a 0,8% nel 2014 (dallo 0,9% di tre mesi fa), all'1% nel 2015 (da 1,6%) e dell'1,5% nel 2016 (da 1,9%).

Il presidente Draghi ha dichiarato di avere grande fiducia nel successo del piano *Juncker* per gli investimenti ed ha evidenziato come l'indebolimento dell'euro dovrebbe avere un impatto positivo sull'export.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

- **In assestamento l'euribor a 3 mesi al minimo storico: 0,08% il tasso registrato nella media della prima decade di dicembre 2014. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di novembre 2014 si è posizionato allo 0,08%, 0,08% la media di ottobre 2014 (-14 punti base rispetto a novembre 2013 - cfr. *Grafico A6*).

Nella media dei primi giorni di dicembre 2014 tale tasso è rimasto pari a 0,08%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 1,01% a novembre

2014 (1,10% ad ottobre scorso). Nella media dei primi giorni di dicembre 2014, tale tasso è sceso a 0,97%.

Nei primi giorni di dicembre 2014, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 88 punti base, in lieve diminuzione rispetto alla media di novembre 2014 (93 p.b. e rispetto a dicembre 2013 181 punti base).

- **In calo ad ottobre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, ad ottobre, nell'Area Euro, un lieve allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,1 punti, dovuto al calo di entrambi le componenti.

Al contrario, nello stesso mese, negli Stati Uniti vi è stato un irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,1 punti, causato principalmente dall'aumento dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad ottobre, più restrittive di 2,10 punti (2,29 punti nel mese precedente e 1,90 punti un anno prima).

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **A novembre in calo lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di ottobre pari a 2,32% negli **USA** (2,29% nel mese precedente), a 0,80% in **Germania** (a 0,83% nel mese precedente) e 2,28% in **Italia** (2,42% ad ottobre e 4,10% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di novembre sui 149 *basis points* (159 *bp* nel mese precedente).

- **In lieve calo ad ottobre i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro, in leggero aumento quelli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di novembre un rendimento pari al 1,26% nell'Area Euro (1,34% nel mese precedente) e del 2,79% negli Stati Uniti (2,71% ad ottobre).

- **In forte contrazione anche ad ottobre 2014 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-140,7 miliardi di euro nei primi dieci mesi del 2014)**

Nel mese di ottobre 2014 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 46,1 miliardi di euro (39,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 422,5 miliardi nei primi dieci mesi del 2014), mentre le emissioni nette si sono attestate a 28,1 miliardi (+20,8 miliardi l'anno prima; +7101,6 miliardi nei primi dieci mesi del 2014);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 2,95 miliardi di euro (2,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 38,1 miliardi nei primi dieci mesi del 2014), mentre le emissioni nette sono ammontate a -1,2 miliardi (+4,3 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -9,8 miliardi nei primi dieci mesi del 2014).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +5,7 miliardi di euro (21,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 128,6 nei primi dieci mesi del 2014), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -26,7 miliardi (+1,5 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -140,7 miliardi nei primi dieci mesi del 2014).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A novembre in aumento i principali indici di Borsa**

Nel mese di novembre i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +3,8% (+5% su base annua), lo **Standard & Poor's 500** del +5,6% (+14,6% a/a), e il **Nikkei 225** del +11,4% (+15,1% a/a).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 16,3 sostanzialmente stabile rispetto al 16,4 di ottobre.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a novembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito, rispetto al mese precedente, del +0,4% (+2,5% a/a), il **Cac40** (l'indice

francese) del +3,2 (-0,4% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +5,7% (+3,5% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del +3,7% (-0,8% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **Nasdaq** è salito del +6,6% (+18,5% a/a) e il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) del +8,8% (+13,4% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: il **FTSE Banche** italiano è sceso del -3% (+12,6% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del -2% (+0,3% a/a) e lo **S&P 500 Banks** è salito del +4,8% (+15,8% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in aumento a novembre 2014**

A novembre la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del +3,8% rispetto al mese precedente e del +4,7% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.215 miliardi di euro da 5.026 miliardi di ottobre. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,2% del totale, quella della **Francia** al 30,4% e quella della **Germania** al 26,5% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%). Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 482 miliardi di euro, manifestando una crescita di circa 5 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+28 miliardi rispetto ad un anno prima). Ad ottobre, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è scesa rispetto al mese precedente portandosi a 104 miliardi da 111,7 miliardi di settembre (+16 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di ottobre, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale

è risultata pari al 21,8% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.402,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad ottobre 2014, circa il 40% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.402,5 miliardi di euro ad ottobre 2014 (circa 58 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 40% direttamente dalle famiglie consumatrici (-13,4% la variazione annua), per il 23,7% dalle istituzioni finanziarie (+0,9%), per il 25,8% dalle imprese di assicurazione (+10,2% la variazione annua), per il 5,2% dalle società non finanziarie (-8,8%) e circa il 3,3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,8% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -3,5%.

- **In crescita alla fine del secondo trimestre del 2014 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del secondo trimestre del 2014 una crescita, collocandosi a circa 99,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +13,6% (+11,9

⁵ Residente e non residente.

miliardi circa rispetto a fine del secondo trimestre del 2013). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2014 pari a circa 665,3 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 15,8% (+90,8 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2013).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,4 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +2,2% (+227 milioni rispetto alla fine del secondo trimestre del 2013), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 555,5 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +16,5% (+78,8 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2013).

- **In aumento ad ottobre 2014 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

Ad ottobre 2014 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 664 miliardi di euro (+6,6 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,6% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,4% da fondi di diritto estero⁶. In particolare, rispetto a settembre 2014 vi è stato un incremento di +4,7 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +2,2 miliardi di fondi flessibili, di +888 milioni di fondi bilanciati, di +467 milioni di fondi monetari ed una diminuzione di -1,5 di fondi non classificati, di -140 milioni di fondi azionari e di -45 milioni di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del**

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 17,1% di ottobre 2013 al 21,4% di ottobre 2014 e quella dei fondi bilanciati dal 5,8% al 6,1%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 49,3% al 46,5%, quella dei fondi *hedge* stabile all'1,1% e quella dei fondi monetari dal 4,9% al 3,9%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,9% allo 0,2%. La quota dei fondi azionari è passata dal 20,9% al 20,8%.

Sempre ad ottobre 2014 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +7,4 miliardi di euro; +6,1 miliardi il mese precedente (+76 miliardi dall'inizio dell'anno e +48,7 miliardi nell'intero 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 7,2% nel secondo trimestre del 2014: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.035 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2014, con un aumento su base annua del 7,2%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,7%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle

famiglie risulta essere pari al 30,2% (in lieve flessione rispetto ad un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +19% su base annua e risultano pari all'8,9% delle attività finanziarie delle famiglie (8% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 8,3%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,9% (17,7% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni**, in aumento del +19,1% su base annua, risultano pari al 23,5% del totale delle attività finanziarie (21,2% nel secondo trimestre del 2013).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-3,8%) segno condiviso solo dalla componente bancaria (-19,7%). Le obbligazioni pubbliche, infatti, sono cresciute del 23,5% rispetto ad un anno prima. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 15,7% (17,5% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A novembre 2014 in lieve miglioramento – ancorchè su valori negativi - la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2014 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 25,3 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,5% (-2,4% ad ottobre 2014; +0,6% a novembre 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.708,6 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+196 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+260 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-64 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo

termine. I **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a novembre 2014 una variazione tendenziale pari a +3,6% (+2,3% ad ottobre 2014), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di quasi 44 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge ad agosto un livello di 1.260,4 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -13,4% (-13,4% anche ad ottobre 2014), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 69,3 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 448,2 miliardi di euro.

Ad ottobre 2014 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 310,3 miliardi di euro, l'11,6% in meno di un anno prima (-11,3% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,9% (12,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2013 e ottobre 2014 è stato negativo per circa 40,6 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.760.961	1,58	1.191.804	6,16	569.157	-6,83
gennaio-13	1.750.813	2,42	1.178.295	6,60	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.181	2,40	1.193.191	7,11	561.990	-6,36
marzo-13	1.757.833	1,05	1.208.615	6,23	549.218	-8,74
aprile-13	1.744.892	1,19	1.211.515	6,88	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.018	1,11	1.206.592	6,75	530.426	-9,75
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.690.757	-2,43	1.239.817	2,28	450.940	-13,39
novembre-14	1.708.622	-1,46	1.260.426	3,61	448.196	-13,38

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A fine ottobre 2014 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 123 miliardi di euro (-16,8 la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,5% (7,7% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 187,4 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 60,4% (57,9% un anno prima).

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a novembre 2014 a 1,54% (1,58% ad ottobre 2014; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente sceso collocandosi allo 0,77% (0,79% ad ottobre 2014 - *cfr. Tabella 2*), così come quello delle obbligazioni al 3,19% (3,21% ad ottobre 2014), mentre quello sui pct è risultato pari a 1,74% (1,80% il mese precedente).

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con

vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a novembre 2014 all'1,71%, 5 punti base in meno rispetto all'1,76% di ottobre 2014, valore prossimo all'1,68% di settembre 2014, il valore più basso da oltre un decennio e 132 *basis points* al di sotto del valore di novembre 2013.

Nel mese di novembre 2014 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,89% (0,95% ad ottobre 2014; 1,82% a novembre 2013). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di novembre 2014 il rendimento medio è risultato pari al 2,24% (2,31% ad ottobre 2014; 3,64% a novembre 2013). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo ottobre - novembre 2014 dallo 0,28% allo 0,26%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
nov-09	0,74	0,32	1,58	2,97	1,67	0,65	0,93	1,17	4,03	1,00	1,45	4,15
nov-10	0,66	0,32	1,40	2,76	1,44	1,17	1,90	1,60	3,87	0,65	1,15	3,80
nov-11	1,00	0,58	2,46	3,35	1,90	2,81	5,78	3,88	5,92	1,80	2,70	6,00
nov-12	1,28	0,55	3,13	3,33	2,11	1,23	3,52	1,97	4,52	1,00	2,50	6,00
nov-13	0,99	0,42	1,74	3,44	1,89	0,53	1,82	0,89	3,64	0,25	2,00	4,75
dic-13	0,97	0,41	1,53	3,44	1,88	0,66	1,71	0,98	3,65	0,25	2,00	4,75
gen-14	0,95	0,38	1,73	3,42	1,86	0,58	1,55	0,87	3,45	0,25	2,00	4,75
feb-14	0,94	0,38	1,97	3,39	1,84	0,49	1,41	0,74	3,27	0,25	2,00	4,75
mar-14	0,94	0,39	1,92	3,37	1,80	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	2,00	4,50
apr-14	0,89	0,37	2,02	3,33	1,75	0,50	1,08	0,68	2,87	0,25	1,25	4,00
mag-14	0,87	0,37	1,69	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
giu-14	0,86	0,36	1,62	3,31	1,71	0,35	1,08	0,54	2,63	0,25	1,25	4,00
lug-14	0,83	0,32	1,70	3,29	1,67	0,26	0,96	0,44	2,54	0,25	1,25	3,50
ago-14	0,81	0,32	1,65	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-14	0,79	0,31	1,76	3,21	1,60	0,18	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
ott-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,58	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
nov-14	0,77	0,27	1,74	3,19	1,54	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Dopo oltre 30 mesi di valori negativi, a novembre 2014 i finanziamenti a famiglie e imprese hanno azzerato la variazione annua**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a novembre 2014 un miglioramento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.813,3 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,6% (-2,1% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 140 miliardi di euro.

In miglioramento è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (-2% a novembre 2014, -2,6% il mese precedente - cfr. Tabella 3). A novembre 2014 risultano pari a 1.552,6 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +102,5 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a novembre 2014, a 1.419 miliardi di euro, segnando dopo oltre 30 mesi di valori negativi una variazione annua nulla, il miglior risultato da aprile 2012 (-0,7% ad ottobre 2014; -1,5% nella media Area Euro ad ottobre 2014). Inoltre, tale dinamica dei prestiti bancari,

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

ancorché in misura più limitata, non è una caratteristica solo italiana, ma si registra anche a livello dell’intera Area dell’Euro. A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 140 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un costante recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -0,1% (-0,8% ad ottobre 2014), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione nulla (-0,7% ad ottobre 2014).

- **Ad ottobre 2014 in lieve miglioramento l’andamento dei finanziamenti alle imprese; al -0,6% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Ad ottobre 2014 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -3,1%¹¹ (-3,3% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Con riguardo alle nuove erogazioni, i finanziamenti alle imprese per un importo unitario fino ad un milione di euro hanno segnato nei primi dieci mesi del 2014 un incremento su base annua di +0,2%. In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (-0,6% ad ottobre 2014, -0,7% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). In termini di **nuove erogazioni per l’acquisto di immobili** nei primi dieci mesi del 2014 si è registrato un incremento annuo del +30%.

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come ad ottobre 2014 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,1%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,3%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,7%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,2% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,1%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico**

Nel terzo trimestre del 2014 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al -4% (-3,2% nel secondo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato contrazione pari al -4,6%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -3,5%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel terzo trimestre del 2014 l'indice si è posizionato a 72,1 con una perdita complessiva di quasi 28 punti.

¹³ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano in oltre 11.000 le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare nei primi nove mesi del 2014, segnando un aumento dell'11,9% rispetto allo stesso periodo del 2013. A livello territoriale i tassi di crescita sono ovunque a doppia cifra ad eccezione del Nord Est, in cui si registra un incremento del 4,4%, il livello più basso di tutto il territorio. In crescita del 13,6% rispetto ai primi nove mesi del 2013 sono invece i fallimenti nel Mezzogiorno e nelle Isole, del 13,8% nel Nord Ovest e del 13,9% nel Centro.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – ottobre 2014) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2014 si è registrata una variazione negativa della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, in lieve peggioramento rispetto al trimestre precedente: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -12,5 (+12,5 il trimestre precedente). -12,5 è risultata anche la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. Nulla la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante, mentre risulta in lieve aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+25).

Tali evidenze trovano conferma nelle parole del Presidente di Confindustria Squinzi che ha recentemente detto: *"Il problema è vedere se le imprese hanno veramente bisogno di liquidità per gli investimenti, perché grandi percentuali della capacità produttiva sono inutilizzate"*.

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle**

nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese

A novembre 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancor più bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a novembre pari al 3,66%, 3,71% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è ridotto al 2,70%, il valore più basso da gennaio 2011 (dal 2,74% di ottobre 2014; 5,48% a fine 2007). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,90% (2,90% anche il mese precedente e segnando il valore più basso da novembre 2010). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 28,1% (28,3% il mese precedente; era 23,9% a settembre 2014).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno				oltre 1 anno	
					mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.861	-1,07	1.660.086	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.098	-1,58	1.649.644	-2,52	1.474.187	-2,79	394.036	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.872	-1,46	1.646.983	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.798	-2,54	380.713	-3,04	1.081.085	-2,37
apr-13	1.896.143	-2,73	1.631.051	-3,01	1.458.061	-3,11	381.770	-4,83	1.076.291	-2,49
mag-13	1.893.100	-2,71	1.627.064	-3,13	1.455.151	-3,14	379.557	-4,67	1.075.594	-2,58
giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.403	-3,20	378.483	-4,92	1.069.920	-2,58
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-2,34	370.404	-6,00	1.069.238	-1,01
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-2,57	364.631	-6,66	1.069.569	-1,10
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-2,09	364.498	-4,26	1.066.792	-1,32
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-2,08	362.169	-5,13	1.065.560	-1,00
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-2,42	355.301	-6,39	1.064.704	-1,01
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-1,41	365.793	-2,19	1.060.289	-1,14
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-1,28	363.803	-3,88	1.066.005	-0,37
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.412.937	-1,45	352.882	-3,47	1.060.055	-0,75
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.859	-0,83	366.785	-0,91	1.054.074	-0,81
ott-14	1.811.515	-2,11	1.551.048	-2,61	1.416.222	-0,70	361.884	-0,77	1.054.338	-0,67
nov-14	1.813.252	-1,61	1.552.647	-2,03	1.419.000	0,00	358.000	-0,09	1.061.000	0,03

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
nov-09	3,82	-	2,33	2,97	1,00	0,74	3,48	0,28	0,53	0,57	2,96
nov-10	3,67	4,47	2,54	2,70	1,00	1,00	2,69	0,29	0,34	0,74	4,12
nov-11	4,19	5,34	3,73	3,54	1,50	1,58	2,62	0,41	0,33	0,97	4,05
nov-12	3,79	5,54	3,59	3,80	0,75	0,21	1,79	0,33	0,33	0,54	4,58
nov-13	3,80	5,46	3,43	3,54	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52	3,13
dic-13	3,82	5,45	3,45	3,50	0,25	0,28	2,08	0,24	0,22	0,52	2,50
gen-14	3,90	5,60	3,40	3,50	0,25	0,29	2,06	0,24	0,22	0,52	2,81
feb-14	3,89	5,52	3,47	3,43	0,25	0,29	1,88	0,24	0,22	0,52	2,65
mar-14	3,88	5,45	3,44	3,44	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52	2,68
apr-14	3,90	5,46	3,33	3,34	0,25	0,33	1,76	0,23	0,21	0,53	2,66
mag-14	3,87	5,41	3,29	3,36	0,25	0,33	1,63	0,23	0,21	0,53	2,48
giu-14	3,87	5,36	3,09	3,26	0,15	0,24	1,53	0,23	0,21	0,54	2,53
lug-14	3,81	5,24	3,09	3,21	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56	2,44
ago-14	3,78	5,19	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	2,17
set-14	3,76	5,19	2,97	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56	2,44
ott-14	3,71	5,14	2,74	2,90	0,05	0,08	1,10	0,23	0,20	0,56	1,39
nov-14	3,66	5,09	2,70	2,90	0,05	0,08	1,00	0,23	0,18	0,56	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

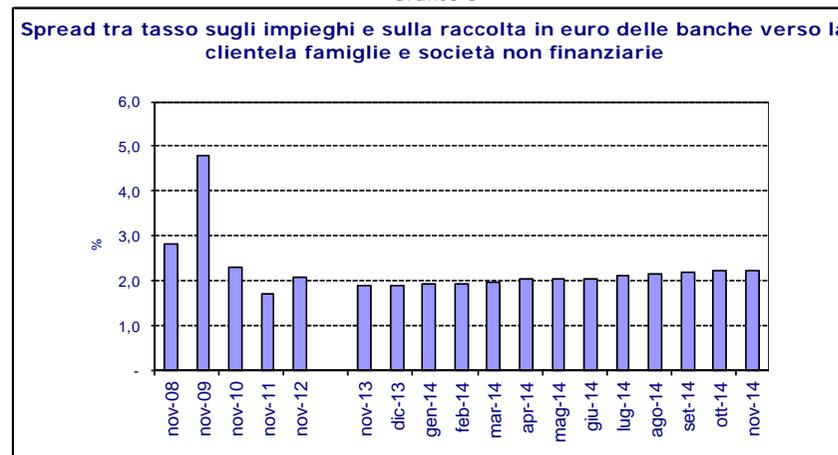
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- A novembre 2014 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a novembre 2014 a 212 *basis points* (213 punti base ad ottobre 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

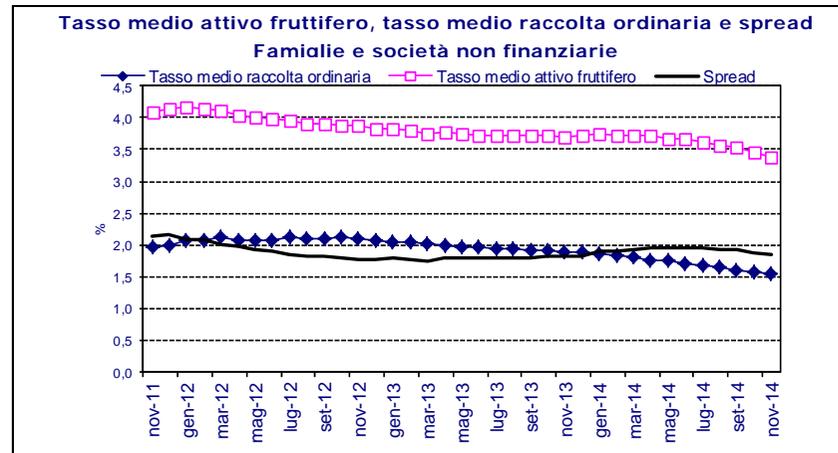
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a novembre 2014 si è posizionato a 1,85 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,88 p.p. ad ottobre 2014. Il differenziale registrato a novembre 2014 è la risultante di un valore del 3,39% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,54% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quasi 179,3 miliardi ad ottobre 2014 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti. In aumento anche le sofferenze nette**

Ad ottobre 2014 le **sofferenze lorde**¹⁴ sono risultate pari a quasi 179,3 miliardi di euro, 2,4 miliardi in più rispetto a settembre 2014 e circa 32 miliardi in più rispetto a fine ottobre 2013, segnando un incremento annuo di circa il 21,7% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,5% ad ottobre 2014, il valore più elevato da giugno 1998, da quando è iniziata questa rilevazione (7,7% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 15,8% per i piccoli operatori economici (13,4% ad ottobre 2013), il 15,7% per le imprese (12,3% un anno prima) ed il 6,8% per le famiglie consumatrici (6,3% ad ottobre 2013).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁵, ad ottobre 2014 esse sono risultate pari a circa 83 miliardi di euro, in aumento rispetto agli 81,2 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 9,3 miliardi (+12,6% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +21,9% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,61% (4,49% a settembre 2014 e 3,98% ad ottobre 2013).

¹⁴ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁵ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lorde ³
	mln €	valori %	valori %	mln €
ott-12	60.495	3,14	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,25	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,35	17,37	124.973
gen-13	64.412	3,35	16,95	126.146
feb-13	61.652	3,20	15,99	127.655
mar-13	64.196	3,36	16,54	130.975
apr-13	66.435	3,50	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,59	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,84	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,11	173.969
set-14	81.211	4,49	19,34	176.862
ott-14	83.032	4,61	20,49	179.255

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 832,3 miliardi a novembre 2014 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a novembre 2014 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 832,3 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In flessione ad ottobre 2014 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad ottobre 2014) li indicano al 3,27% (3,29% a settembre 2014; 3,82% ad ottobre 2013), un valore che si raffronta al 3,54% praticato in Italia (3,60% a settembre 2014; 4,44% ad ottobre 2013 - *cf. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad ottobre 2014 pari al 1,88% nella media dell'Area Euro (1,93% a settembre 2014; 2,33% ad ottobre 2013), un valore che si raffronta al 2,16% applicato dalle banche italiane (2,43% a settembre 2014; 2,84% ad ottobre 2013).

Nel mese di ottobre 2014, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,44%

in Italia, 6,56% a settembre 2014 (6,88% ad ottobre 2013), un livello che si raffronta al 7,33% dell'Area Euro (7,49% a settembre 2014; 7,68% ad ottobre 2013).

Tabella 8

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

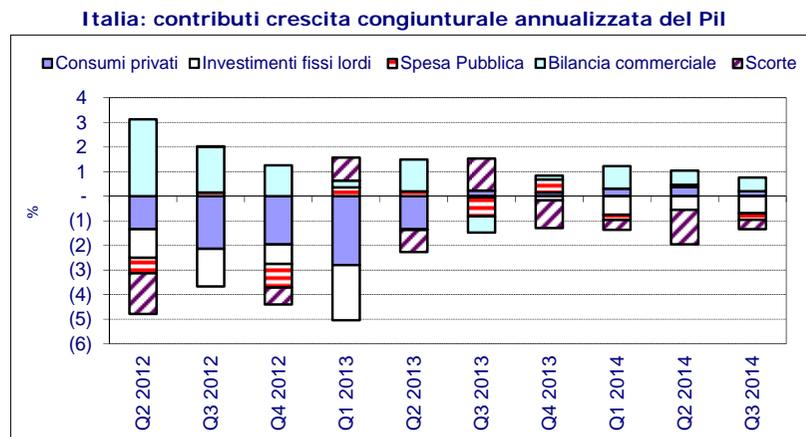
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ott-09	3,11	3,49	1,89	2,15	6,81	9,26
ott-10	3,12	3,44	2,20	2,33	6,30	8,12
ott-11	4,16	4,21	3,05	2,97	6,78	8,42
ott-12	4,42	3,87	2,91	2,26	6,95	8,14
ott-13	4,44	3,82	2,84	2,33	6,88	7,68
nov-13	4,35	3,81	2,76	2,34	6,76	7,65
dic-13	4,34	3,74	2,82	2,35	6,75	7,64
gen-14	4,38	3,80	2,80	2,31	6,90	7,70
feb-14	4,38	3,78	2,79	2,23	6,84	7,66
mar-14	4,18	3,75	2,89	2,30	6,82	7,66
apr-14	4,24	3,74	2,66	2,29	6,78	7,62
mag-14	4,18	3,74	2,58	2,16	6,75	7,56
giu-14	3,96	3,57	2,44	2,14	6,78	7,59
lug-14	3,96	3,55	2,47	2,05	6,62	7,43
ago-14	3,97	3,43	2,20	1,89	6,52	7,43
set-14	3,60	3,29	2,43	1,93	6,56	7,49
ott-14	3,54	3,27	2,16	1,88	6,44	7,33

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

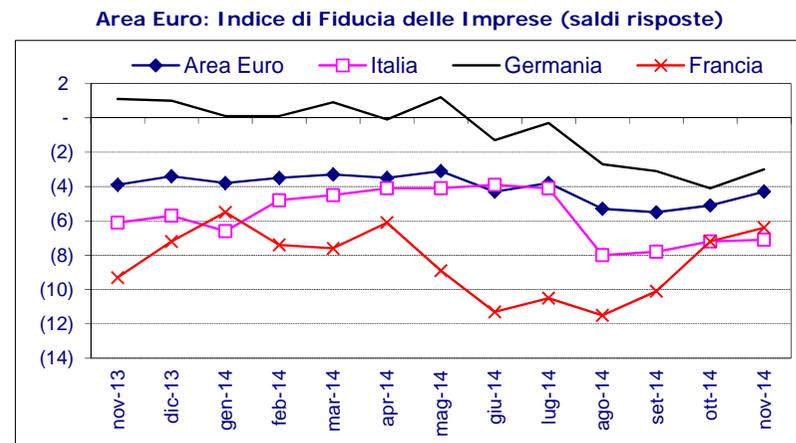
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



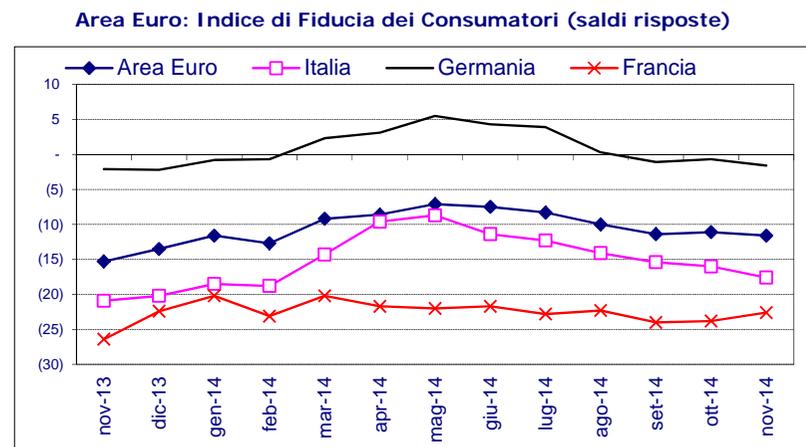
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	giu-14	lug-14	ago-14	set-14	ott-14	nov-14	10/12/14
Dollaro americano	1,359	1,354	1,332	1,290	1,267	1,248	1,242
Jen giappone	138,8	137,7	137,1	138,4	136,9	145,2	147,5
Sterlina inglese	0,804	0,793	0,797	0,791	0,789	0,791	0,791
Franco svizzero	1,218	1,215	1,211	1,208	1,208	1,203	1,203
Yuan cinese	8,472	8,391	8,196	7,920	7,764	7,645	7,669
Rublo russo	46,727	47,017	48,175	49,066	51,928	57,718	68,0
Real brasiliano	3,040	3,011	3,021	3,011	3,102	3,183	3,236
Rupia indiana	81,227	81,308	81,066	78,532	77,810	77,001	77,032

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

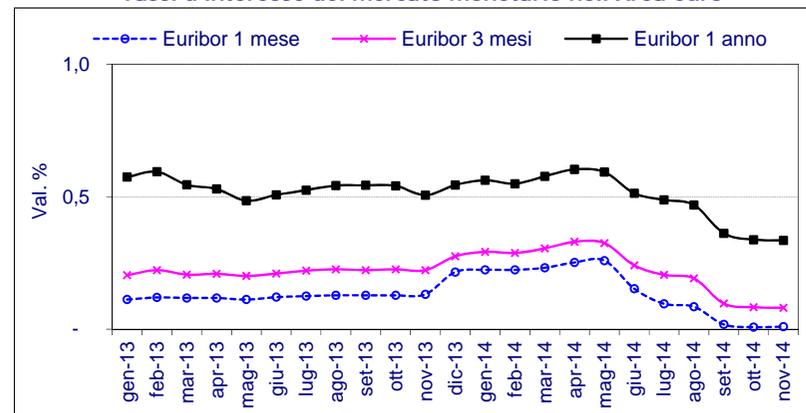
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2013	2013 cumulato	2014	2014 cumulato
Gen	2,4	2,4	-0,8	-0,8
Feb	11,8	14,7	12,8	13,3
Mar	22,0	36,7	18,4	31,7
Apr	11,3	48,0	10,1	41,8
Mag	8,5	56,5	6,4	48,3
Giu	-13,6	42,9	-7,7	41,1
Lug	8,7	51,6	1,6	42,9
Ago	9,4	61,0	7,5	50,4
Set	14,9	76,3	18,1	68,6
Ott	12,1	88,4	8,5	77,1
Nov	7,2	95,4		
Dic	-15,0	79,7		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

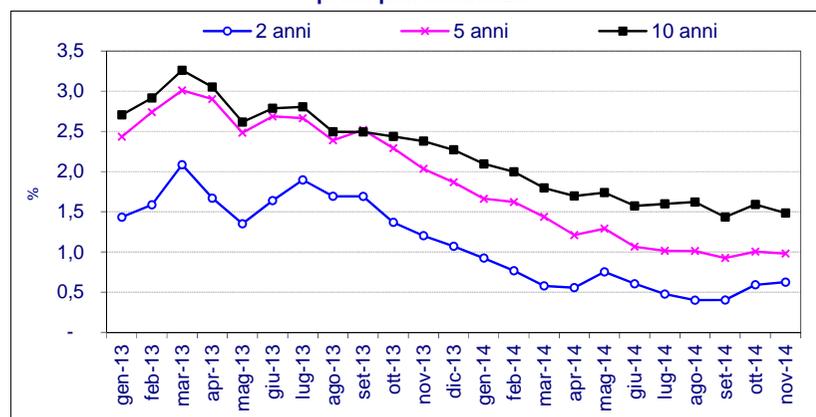
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

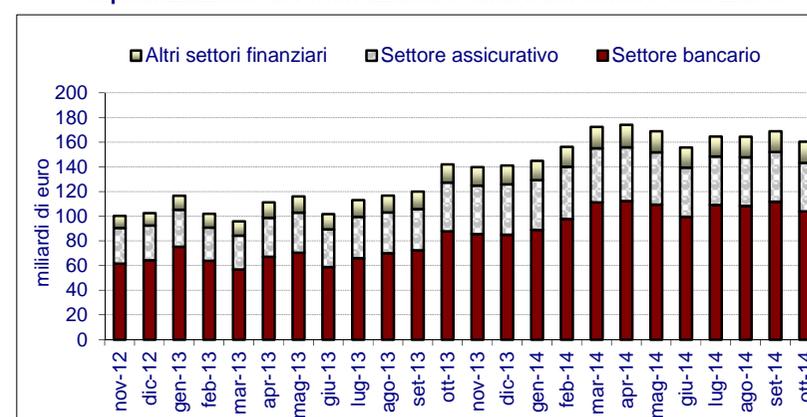
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Tutte le attività finanziarie con i paesi esteri sono soggette a monitoraggio fiscale, però i panni sporchi si lavano in Italia.

Da Studio Informatica un bianco fiscale insuperabile, senza risciacquo!



Con le disposizioni pubblicate da **Agenzia delle Entrate il giorno 8 agosto** scorso, il cosiddetto **Monitoraggio Fiscale** (l'obbligo di comunicare i dati in relazione a **trasferimenti da e per l'estero di denaro, titoli e valori**) vede affiancarsi alla pratica della segnalazione annuale un nuovo obbligo: **la risposta agli accertamenti** che possono essere effettuati da Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza.

Per gli **intermediari finanziari** si tratta di predisporre sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista informatico, strumenti che consentano di **rispondere con sollecitudine e precisione** alle richieste degli organi competenti.

Le nuove disposizioni sono motivate dall'esigenza di razionalizzare il flusso informativo dei dati riguardanti i

trasferimenti verso l'estero, da parte di non residenti, nonché di monitorare la regolarizzazione delle attività detenute all'estero. Siamo di fronte a una tematica importante e delicata che ripercorre le modalità degli accertamenti finanziari.

L'esperienza, ormai decennale, proprio sugli accertamenti finanziari, permette a Studio Informatica di affrontare la tematica con competenza ed efficacia per proporre al mondo finanziario una soluzione che garantisce il massimo dell'efficienza nell'espletamento dei nuovi obblighi legati al Monitoraggio Fiscale.

0523-313000

telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
t. 0523 313000
f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development